Anno XLII — Lunedì 11 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 111

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## PICCOLEZZE

*Parenzo, 8.* — Il nostro podestà, on. Angelo Danelon, ha presentato oggi a mani del primo consigliere, on. Giuseppe Calegaris, le dimissioni dalla carica di podestà. Sulle ragioni che determinarono l'on. Danelon a questo atto, si apprende quanto segue:

Quando or sono pochi mesi l'on Angelo Danelon fu chiamato dalla fiducia de' suoi concittadini all'ufficio di podestà, negli alti circoli militari di Vienna, dai quali da qualche tempo si segue con particolare assiduità quanto avviene nelle nostre provincie, si sarebbero elevate obiezioni contro la nomina per il fatto che l'on. Danelon copre da vari anni anche la carica di agente consolare del Regno d'Italia. Si riteneva da quei circoli militari che le due cariche fossero incompatibili nella stessa persone, in particolare per le mansioni affidate ai podestà dalle norme sull'armamento.

Senonchè la opinione che l'Autosità politica dello stato potesse intervenire nella questione e obbligare l'on. Danelon a deporre la carica di podestà, non fu condivisa dal Governo di Vienna, il quale non trovò nel regolamento comunale o in altre leggi vigenti alcun titolo d'eccezione applicabile al caso soggetto. Tuttavia, per corrispondere al desiderio insistente dei circoli militari, il Governo austriaco interessò il Ministero degli esteri a.-u. a richiamare sul fatto l'attenzione dell'ambasciata italiana a Vienna, rispettivamente del Governo di Roma.

In seguito a ciò, il Ministero italiano degli esteri si trovò indotto a far conoscere in forma ufficiale all'on. Danelon che riteneva incompatibile le due cariche, di agente consolare e di podestà, e ad invitare l'on. Danelon a deporre o l'una o l'altra delle cariche. E l'on. Danelon, dando la preferenza all'agenzia consolare del Regno d'Italia, si dimise da podestà.

Il *Piccolo* dal quale togliamo questa notizia pubblica un vivace commento, nel quale dice che per lo Stato italiano non poteva essere che cosa lusinghiera e grata il fatto del più alto ufficio cittadino conferito al suo agente consolare; pare dunque bene strano che il Governo italiano si sia adattato a porre lui al suo agente consolare quel dilemma, che allo stesso Governo austriaco tanto ripugnava da non osare di porlo esso medesimo direttamente. Tanto più pare strano l'atteggiamento del Governo italiano, inquantochè le sue ragioni per non corrispondere alla richiesta austriaca erano così ovvie, da non potersi temere per esse un turbamento dei buoni rapporti fra le due potenze; mentre, d'altro canto, nulla si sarebbe potuto obiettare da parte italiana se, declinato dal Governo italiano il proprio inammissibile intervento, il Governo austriaco avesse fatto uso o delle facoltà garantitegli dal diritto internazionale rispetto al rappresentante consolare o di quelle eventualmente concessegli dal diritto amministrativo austriaco rispetto al podestà. Evidentemente la questione della pretesa incompatibilità fu risolta nel modo peggiore che si potesse concepire, a disdoro non diciamo nè dell'Italia, nè del Governo italiano, ma sì certamente del Ministero italiano degli affari esteri.

---

Un commento breve, anche perchè, purtroppo, non sarà che una ripetizione.

Che il governo nostro abbia tutti i riguardi verso l'attuale vicina si comprende e si desidera: noi non vogliamo provocare, nè essere provocati. Vogliamo vivere in pace con onore come bene ha detto testè l'on Tittoni; anche con l'impero austro-ungarico, che è governato da una vecchia politica militarista, con forme meno violente d'una volta, ma sempre goffe e triviali, quando non sono prepotenti verso specialmente le italiane popolazioni.

I militari austriaci hanno un odio atavico contro gli italiani — sembra che nel secolo della nostra vergogna essi non abbiano mangiato abbastanza sego in Italia e che si sentano gorgogliare dentro la brama di altre ribalderie da commettere in Italia.

Noi dobbiamo dunque avere tutti i riguardi verso l'Austria-Ungheria e questo lo diciamo agli amici nostri sempre in pubblico e in privato sapendo le pene che soffrono alla Consulta, quando avviene in Italia un incidente che possa far corrugare le ciglia ai maggiordomi del vecchio imperatore.

Noi insistiamo a consigliare, a pregare tutti di trattenersi da ogni atto che possa indurre il rappresentante del nostro giovane Stato ad offrire penoso spettacolo di debolezza senile.

Ma ci permettiamo di suggerire all'on. Tittoni la trattazione diretta dei piccoli affari come quello di Parenzo, perchè abbiamo fiducia che, se egli le avesse trattate non si sarebbe verificata quest'altra debolezza, inutile perchè non ci concilierà certamente il militarismo austriaco e poco bella come tutte le esagerazioni. L'on. Tittoni fa bene a mostrarsi leale; nelle condizioni in cui trova ancora il nostro esercito — e presto non si troverà così — noi dobbiamo sopportare con pazienza il tintinnare delle sciabole e le voci rauche che mandano èchi alla nostra frontiera; ma non andiamo più in là, non esageriamo questo lealismo, perchè non serve a nulla o al più a far credere a quegli altri che il nostro giovane Stato viva di precauzioni che non entrano nel giro della frase di lord Beaconsfield, ripetuta con nostro piacere dall'onor. Tittoni. Non è vero, onorevole ministro?

*y.*

## Sta come torre!...

*Berlino 10.* — A proposito della cerimonia di Schoenbrunn pel 60. anno di regno di Francesco Giuseppe la ufficiosa *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Il telegramma di Vittorio di Vittorio Emanuele insieme ai discorsi scambiati fra Guglielmo e Francesco Giuseppe è un sintomo lieto ed armonico del triplice accordo. La risposta di Francesco Giuseppe esprime la gioia cordiale provata per l'attenzione del Re d'Italia che volle fargli conoscere di essere presente col pensiero nel luogo ove si trovavano riuniti Guglielmo e i principi tedeschi per felicitare l'augusto sovrano dell'Austria-Ungheria in occasione del suo giubileo.

«La cerimonia di Schoenbrunn prese così un carattere di dimostrazione solenne della salda continuazione dell'alleanza di pace fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, alleanza che ancora dopo decine di anni dacchè fu conclusa mostra di avere un avvenire lieto e promettente».

## 40 milioni di avanzi

*Roma, 10.* — L'*Italie* dice che gli avanzi di bilancio che l'on. Carcano, ministro del Tesoro, prevedeva nella esposizione finanziaria in 26 milioni saranno invece al termine dell'esercizio in corso di 40 milioni, malgrado che il reddito della importazione dei grani sia diminuito di 52 milioni.

Queste eccedenze saranno devolute alle spese straordinarie per l'esercito.

## Come si svolge lo sciopero agrario

### L'opinione del sindaco di Parma

*Parma, 10.* — Il prof. commendator Luigi Lusignani, sindaco di Parma, manda al *Momento* di Torino un primo articolo sull'agitazione nel parmense. Dice che non si deve dimenticare che la situazione attuale non è dovuta soltanto alla propaganda dei sindacalisti, i i quali raccolsero l'eredità di quindici anni di agitazione fatta dai socialisti ora riformisti.

Ricorda che la loro propagada non era molto diversa da quella dei sindacalisti e cita a questo proposito una strofa dell'*Inno dei lavoratori* di Turati.

Gli eccessi presenti sono — secondo il Lusignani — la conseguenza di quella propaganda. (*E' quello che dicevamo noi sabato*). La borghesia dovrà provvedere al rimedio, propugnando riforme legislative che valgano come contrappeso alle esagerate richieste dei lavoratori.

### Sempre per il fatto ripugnante

*Parma, 10.* — I giornali parlarono in questi giorni di un topo fatto mangiare a Martorano dai leghisti a una contadina krumira. La notizia fu smentita dall'*Internazionale*. Però oggi fu sporta denuncia contro dieci leghisti che avrebbero strofinato il topo contro la bocca di una krumira che è ora ammalata con la febbre.

### Situazione stazionaria

*Parma, 10.* — Si pubblicano e si dicono molte parole, ma i fatti sono sempre gli stessi; non si è fatto uno scopo vero da una parte nè dall'altra per la conciliazione.

Se questa non avviene gli scioperanti saranno certamente costretti a cedere.

## Per la riapertura della Camera

*Roma, 9.* — La Camera riprenderà i lavori martedì prossimo 12 corrente.

All'ordine del giorno non sono che argomenti di scarsissima importanza, affatto incapaci di sollevare importanti dibattiti.

Fra i progetti che presenterà il Governo sarà quello dell'on. Carcano sulla contabilità di Stato.

Poi la Camera, fatto il sorteggio degli Uffici, riprenderà l'esame del progetto di legge «guarentigia e disciplina della magistratura» rimasto sospeso per l'indisposizione da cui fu colto il guadasigilli.

## Nuovi senatori

*Roma 10.* — Si assicura che è imminente la nomina di alcuni nuovi senatori.

Si tratterebbe di una quindicina di scelti, in prevalenza, nelle categorie dei magistrati, funzionari e generali.

Una seconda *infornata* seguirà in breve.

Sarà così provveduto a colmare i vuoti che in questi due ultimi anni si sono verificati nella Camera vitalizia.

Fra i deputati sarebbbero nominati gli on. Florena e Lazzaro.

## Servizi ferroviari

*Roma 10.* — In questi ultimi tempi alla direzione generale delle ferrovie di Stato sono pervenuti moltissimi progetti di lavori da compiersi per attuare il programma dell'ultima legge ferroviaria.

Sono progetti intesi ad aumentare la potenzialità del traffico delle linee principali della rete di Stato, sia con raddoppio di binari, sia con l'ampliamento degli impianti delle stazioni e dei servizi fissi.

Questi lavori importeranno una spesa di parecchie diecine di milioni e la direzione generale provvederà ora a stabilire la precedenza di quelli che rivestano carattere d'urgenza.

Certo nel 1909 i lavori ferroviari avranno un notevole impulso, a cui farà riscontro l'aumento del materiale rotabile in costruzione e che verrà consegnato, in buona quantità, fra l'ultimo trimestre dell'anno in corso ed il primo trimestre del 1909.

### Uffici postali in Oriente

*Roma 10.* — L'ufficio postale di Valona è stato aperto al pubblico servizio il 5 corrente, quello di Smirne si aprirà il 10, e quello di Salonicco il giorno 21.

### Per il merito industriale

*Roma 10.* — E' stato firmato il decreto che nomina la commissione giudicatrice dei concorsi a premi al merito industriale ed al merito per la cooperazione industriale, che scadono nell'anno corrente.

La commissione, presieduta dal senatore Rossi, è ripartita in nove gruppi per quante sono le industrie.

Vi concorrono circa 150 ditte, nonchè 40 fra operai e capi fabbrica per il premio della cooperazione.

## Il Congresso della Pro Montibus et Silvis a San Pietro al Natisone

### Da Udine a S. Pietro al Natisone

La festa di ieri, festa dei corpi e delle menti, non poteva avere una riuscita migliore: tempo veramente splendido, aria purissima, temperatura deliziosa di maggio in fiore, pianure e colline tutte rigogliose coperte del verde primaverile, e in lontananza la grandiosa cerchia delle Alpi con qualche vetta ancora candida di neve.

Alle 8.30 si trovarono riuniti alla stazione i partecipanti alla festa di Udine, Tarcento, Gemona e di qualche altra località.

Vi erano il Prefetto comm. Brunialti con la gentile sua signora e la figlia, il senatore di Prampero, l'on. Morpurgo, i segretari di Prefettura dott. Rizzi e dott. Montemezzo, il vice ispettore forestale sig. Enrico Martina, il cav. prof. Domenico Rubini, il cav. uff. dott. G. B. Romano, il rag. Marioni, il maggiore cav. Basta, l'avv. cav. Perissutti di Tarcento, l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona, il prof. Benedetti, ispettore scolastico del Circondario di Gemona, il sig. Aleardo Ermacora di Martignacco, l'avv. Nais di Gemona, il maestro Modotti direttore delle scuole di Gemona, il direttore delle scuole di Tarcento e i rappresentanti dei giornali *Patria del Friuli*, *Giornale di Udine* e *Gazzettino*.

Si partì con qualche minuto di ritardo; alla stazione di Cividale gli arrivati vennero ricevuti dal R. Commissario Rosatti e dalla sua signora, dal sindaco Miani, dal segretario comunale sig. Brusini e da altri, e quindi si proseguì subito in giardiniere e carrozze per San Pietro al Natisone.

### L'arrivo e il vermuth d'onore

Dopo circa tre quarti d'ora di scarrozzata, accompagnata da un discreto spolveramento, si giunge a S. Pietro al Natisone, che è tutto imbandierato.

Fermata al Municipio, ove il Prefetto le altre autorità sono salutate dal Sindaco, cav. Geminiano Cucavaz e dagli assessori.

Sulla piazza innanzi al Municipio si trova la banda di Cividale, che porge il saluto agli ospiti suonando la marcia reale.

Fuori del Municipio vi sono gli alunni delle Scuole di S. Pietro coi loro insegnanti e nell'ingresso del Municipio vi è un drappello degli alunni del Collegio nazionale di Cividale col loro censore.

Nella sala municipale viene offerto un Vermouth d'onore, al quale oltre i venuti da Udine e Cividale prendono parte parecchi altri di S. Pietro.

Intervengono la distinta e coltissima signora Linda Cucavaz-Foianesi, direttrice della R. Scuola Normale, il solerte segretario della «Pro Montibus» dott. Giuseppe Feruglio, il prof. Rigotti ispettore scolastico distrettuale di Cividale, il con. prov. avv. Brosadola, il seg. com. Podrecca, il medico com. dott. Brosadola, l'ing. Liccaro, l'avv. Vogrig, il dott. Dorigo direttore della cattedra ambulante di Cividale ed altri molti.

### Il discorso del prof. Musoni

Dopo una breve fermata si lascia il Municipio e si va alla Scuola Normale, ove nella Sala massima dell'Istituto, viene inaugurato il Congresso e il cav. prof. F. Musoni tiene il discorso di circostanza.

Oltre i già nominati vi assiste numeroso pubblico; in una sala vicina sono le allieve della Scuola.

Parla primo il sindaco, cav. Cucavaz, che a nome del paese ringrazia gli intervenuti e porge speciale ringraziamenti alla «Pro Montibus» per aver scelto S. Pietro a sede del Congresso. Chiude dando la parola all'oratore.

Il discorso del prof. Musoni, bello per forma e per altissimi concetti, meriterebbe di essere riportato per intèro, ma ciò occuperebbe troppo spazio del giornale, e perciò dobbiamo limitarci. a un breve riassunto.

Ascrivo a fortuna, dice, l'alto onore fattomi di tenere il discorso inaugurale di questo Congresso, ma ne sono pure contento per l'argomento di cui devo occuparmi.

Accenna all'importanza geografica dei boschi. Cosa era l'Europa, se non una grande selva, e vi fu un tempo in cui i boschi minacciavano di avvolgere tutta la terra, ma l'uomo intervenne e pose fine a quella minaccia, però esagerò e quasi, in alcuni luoghi, distrusse i boschi.

Gli antichi furono i primi distruttori dei boschi.

I monti che si estendono dall'India alla Cina erano tutti coperti di boschi, che i cinesi distrussero, ed ora quegli altipiani sono divenuti completamente brulli.

E non lontano da noi dall'altra parte dell'Adriatico l'uomo ridusse a sterili lande intere regioni già coperte da boschi. Così l'Istria, la Dalmazia, il Montenegro, mentre la Bosnia, dove non giunse l'influenza veneta, è ancora coperta di selve.

Parla dell'influenza dei boschi sul clima e della loro importanza sul regime delle acque e sull'igiene. Già Galeno raccomandava i boschi ai convalescenti.

Ricorda i boschi dell'antica Roma che poi si mutarono nei disastrosi latifondi. Tutta l'Italia era ricca di boschi celebre il bosco sacro a Diana presso il Timavo.

L'ultimo colpo di boschi lo diede il cristianesimo che volle distruggere tutti i luoghi che la superstizione pagana aveva resi sacri.

Nel medio evo e fino al secolo decimottavo in alcuni stati i boschi erano mantenuti solamente per i divertimenti. Un contadino che tagliava un albero di quei boschi era condannato a morte! E da ciò derivò l'odio del popolo contro i boschi che poi vennero distrutti.

Anche il commercio la navigazione contribuirono alla distruzione. L'Italia anche nella distruzione dei boschi ebbe il primato.

Ma anche contro la distruzione dei boschi sorse la reazione.

In Francia si fecero alcune ordinanze relative ai boschi già nel secolo 17. E poi seguirono l'Inghilterra la Svizzera e i paesi del nord dell'Europa, l'ultima venne l'Italia.

Le leggi fatte furono abbastanza buone, ma gl'Italiani hanno il difetto di pretendere troppo, tutto dal Governo, poco e nulla fanno da soli. Quando poi il Governo per aver denari deve aumentare le tasse tutti gridano. Bisognerebbe pure persuadersi che il Governo non può fare l'impossibile non può essere l'universale provvidenza.

E' duopo che tutti secondo le proprie forze contribuiscano al risveglio dei boschi.

Tutti i comuni dovrebbero fare ogni anno la festa degli alberi, che venne istituita da un geniale ministro di Roma che ricordava i fasti antichi della sua patria.

Opportunemente fu scelta S. Pietro a sede del Congresso della Pro Montibus et Silvis; qui ci sono ancora i boschi, non furono distrutti, non si tratta di far ex novo, ma di migliorare; qui non abbiamo bisogno solo di alberi da bosco ma di alberi fruttiferi.

Accenna al vivaio di piante fruttifere per le quali ha contribuito il ministro di agricoltura.

Rivolge un'ultima parola agl'insegnanti, ai quali spetta il compito di educare le giovani generazioni all'amore dei boschi che uno scrittore chiamò «mammelle della patria».

Chiude dicendo ai maestri: «Da voi molto s'aspetta la patria nostra».

Tutti gli intervenuti applaudono calorosamente e lungamente il prof. Musoni, al quale le autorità presenti e molti altri vanno a stringere la mano.

### La festa degli alberi

Dopo il discorso del prof. Musoni seguì la «Festa degli alberi» cioè gli scolari delle scuole del Comune si recarono a piantare gli alberi, seguiti da quasi tutte le altre persone che avevano preso parte all'inaugurazione del Congresso.

Il lungo e gaio corteo era composto delle alunne della Scuola Normale, della rappresentanza del Collegio nazionale di Cividale, di una rappresentanza delle scuole di Cividale, e poi degli allievi d'ambo i sessi delle scuole di S. Pietro e delle frazioni di Azzida, Vernassino e Tarpezzo.

Facevano un bellissimo effetto tutti quei bambini coi vestitini di festa, lindi e puliti, marcianti in perfetto ordine e diretti dai loro insegnanti.

Si salì sul monte Roba, distante circa 40 minuti dal paese.

Sul monte furono piantate mille piantine, ma ieri però ne vennero piantate solamente cento.

Mentre i piccoli piantatori erano intenti al lavoro, suonava molto bene alcune marcie la brava e instancabile banda di Cividale.

Verso mezzogiorno s'intraprese la via del ritorno, che riuscì molto più breve che l'andata.

### All'orto forestale

Prima del pranzo l'ill.mo sig. Prefetto, il senatore di Prampero, l'onor. comm. Morpurgo e parecchi altri in-

tervenuti, guidati dal vice ispettore forestale, sig. Martina, che offriva spiegazioni, si recarono a visitare l'orto forestale, istituito nella primavera del 1907.

### Il pranzo sociale

Alle 12.30 doveva aver luogo il pranzo sociale all'Albergo del Belvedere, ma invece venne protratto dopo le 13.

Erano preparati 65 coperti; intervennero quasi tutti; i pochi mancanti furono sostituiti da altri.

Le tavole erano disposte a forma di rettangolo aperto da un lato.

Nella tavola di mezzo, la tavola d'onore, sedevano la signora Brunialti, moglie del R. Prefetto, l'on. comm. Morpurgo, la signora Linda Cucavaz-Fojanesi, moglie del Sindaco, cav. G. Cucavaz, il senatore comm. conte di Prampero, la sig. Rosati, moglie del cav. Rosati, R. Commissario di Cividale, l'ill. Prefetto comm. Brunialti, il cav. G. Cucavaz, la signorina Brunialti, figlia del Prefetto. Il cav. Rosati sedeva vicino alla signora Brunialti.

Oltre a quasi tutti i venuti da Udine e gli altri già nominati per il Vermouth d'onore, presero parte al pranzo i sindaci di Tarcetta, Rodda, Drenchia e S. Leonardo, l'assessore anziano Antonio Strazzolini, l'esattore sig. Guion, il prof. Pascoli, il maresciallo dei RR. Carabinieri Sogliani, il brigadiere Brighenti, l'avv. Antonio Cucavaz, il prof. Augusto Nussi, il sig. Specogna di Tarcetta, prof. Bortolotti, professoressa Ciuffolini, gli assessori Domenis e Podrecca e vari consiglieri di S. Pietro, Giovanni Strazzolini per il tiro a segno di Cividale, il maestro della banda di Cividale sig. Luigi Teza, L. Rieppi, maestro delle scuole di Cividale, la signora maestra Vogrig, direttrice dell'Asilo infantile, avv. Nais di Gemona, prof. signora Pescatori, dott. G. Feruglio, segretario della Pro Montibus, e pochi altri.

Il pranzo alla casalina era bene confezionato, i cibi buoni, ma l'attesa fra una portata e l'altra molto lunga, troppo lunga.

### I brindisi

Mentre si mangiavano delle ottime gubane, fece il primo brindisi il senatore di Prampero.

Egli dice: « Siamo uomini di bosco, siamo uomini delle selve, ma non siamo selvatici. Vi propongo il primo brindisi alle signore che onorano il nostro convegno ».

(Benissimo; viva le signore)!

L'egregio senatore prosegue brindando ai sindaci di S. Pietro e di Cividale, al R. Prefetto che interessò il Ministro di agricoltura a contribuire all'incremento della frutticoltura.

Da ultimo dice:

« Da queste montagne che rappresentano la difesa dell'Unità d'Italia, faccio un brindisi a colui che rappresenta più di tutti quest'Unità: a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.! »

Tutti si alzano in piedi, si toccano i bicchieri, si grida fra il generale entusiasmo: Viva il Re!

Il cav. Cucavaz, sindaco di S. Pietro, ringrazia in nome del Comune, orgoglioso dell'onore fattogli.

Ringrazia tutti gli intervenuti. Beve alle gentili signore. Beve agli insegnanti, e li incita a educare le crescenti generazioni « all'affetto alla patria tutta nostra sempre libera e forte! »

Il Prefetto comm. Brunialti saluta il senatore di Prampero che da giovane combattè per la patria. (Bene!) ed ora presiedendo la Pro Montibus afferma la sua fede nei destini della Patria. Parla dal nobile compito della Società. Chiude augurando che la Pro Montibus possa veder presto il ringiovanimento e il rinnovamento delle nostre foreste.

L'on. Morpurgo dice essere suo dovere portare un augurio del Consiglio centrale della Pro Montibus che siede in Roma.

Ringrazia il presidente di averlo fatto partecipare a questa festa in un paese, dove si trova fra amici cari.

Accenna con compiacimento all'aiuto governativo per il vivaio di alberi fruttiferi, confida in un prossimo aumento del sussidio.

Spera che la coltura della frutta gioverà alla vallata, che ne farà esportazione, e non si avrà più tema, come ora, dell'importazione d'oltre confine.

Fa un ultimo augurio: che la vaporiera congiunga questa vallata con Caporetto! (Benissimo). Finora vi ostano difficoltà di ordine elevato, che spera saranno superate. Promette che darà tutta l'opera sua a questa questione.

Chiude bevendo alla Pro Montibus e al suo presidente.

Brindano ancora il sindaco di Cividale, il cav. prof. Rubini che rappresenta la sezione di Cattedra ambulante del Friuli Orientale.

Un ultimo brindisi fa la signorina Brunialti alla direttrice signora prof. Linda Incavaz Toianesi.

Prima di levare le mense il senatore di Prampero comunica che aderirono al Congresso il con. prov. Trincko, i Comuni di Caneva di Sacile, di Rodda, i Circoli agricoli di Tolmezzo e di Enemonzo, le Cattedre ambulanti di Tolmezzo e di Udine, il Comizio agrario di Cividale, l'Ass. agraria friulana e la Società alpina.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« *S. E. Ministro Agricoltura*
Roma

Congressisti Pro Montibus friulana riuniti S. Pietro festa degli alberi plaudendo intervento codesto Ministero vivaio fruttiferi unito forestale inviamo V. S. sentimenti gratitudine.

*di Prampero*, presidente »

**

« *S. M. il Re* Roma

Congressisti sezione friulana associazione Pro Montibus riuniti a S. Pietro al Natisone per festa degli alberi inviamo questo estremo lembo della patria alla Maestà vostra i sentimenti del più devoto omaggio.

*di Prampero* »

## Il Congresso

Nell'aula della Scuola Normale ebbe luogo il Congresso della Pro Montibus.

Il presidente di Prampero ringraziò il prof. Musoni per il suo discorso.

Il segretario dott. Feruglio legge il bilancio, che è approvato.

Benedetti propone un sussidio ai maestri che si occupano della selvicoltura.

Fedrigo Perissutti appoggia, chiedendo che si dia un diploma e possibilmente un sussidio a quei maestri, che, come a Gemona, condussero in primavera gli scolaretti a piantar gli alberi.

Il segr. dott. Feruglio legge la relazione.

Raccomanda la selvicoltura, specialmente sulle pendici dei monti, ma non si deve negligere la coltura del prato per non danneggiare il bestiame.

Il vice ispettore Martina legge una interessante relazione su quanto ha fatto l'ispezione forestale (Di questa relazione riparleremo domani.)

Viene stabilito, per proposta del vice-ispettore Mantina, che il prossimo Congresso si tenga a Maniago.

Parlano ancora altri oratori sopra vari argomenti, e quindi il senatore di Prampero, porgendo a tutti ringraziamenti dichiara chiuso il Congresso.

Gli intervenuti salgono nelle carrozze e ritornano a Cividale, e poi a Udine in ferrovia.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da S. DANIELE
**Visita del Prefetto**

Ci scrivono in data 10:

Per poche ore fu, ieri, nostro ospite il Comm. Brunialti, prefetto della provincia di Udine. Giunse qui verso le undici da Ospedaletto, dove fu a visitare i lavori del nuovo canale di immissione dell'acqua del Tagliamento nel Ledra. Erano con lui il senatore di Prampero, il comm. prof. Domenico Pecile, sindaco della nostra città, e l'ingegnere Marcotti.

Scese all'albergo d'Italia e vi fece colazione. Quivi fu a visitarlo il nostro sig. sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga.

Alle quindici il R. Prefetto si diresse alla volta di Giavons per visitare i lavori, che si fanno per conto del Cotonificio Udinese, da dove proseguì per Udine.

Qui fu a vedere la chiesa di S. Antonio — che diverrà, poco a poco, sede di un museo — ammirandone gli affreschi del Pellegrino da S. Daniele.

### Da SPILIMBERGO
**I bozzoli della Ditta Banfi**

Ci scrivono in data 10:

Il 26 Agosto 1907 il Tribunale di Pordenone condannava Zamparo Angelo di Antonio d'anni 25 e Fracasso Umberto fu Antonio d'ani 26 a 2 anni di reclusione ciascuno e Fracasso Ciro Primo fu Antonio a un anno di reclusione e L. 100 di multa per furto qualificato di bozzoli a danno della Ditta Banfi. La R. Corte d'Appello di Venezia confermava tale sentenza, ma la Corte di Cassazione di Roma annullava il giudicato rinviando il processo alla Corte d'Appello di Brescia. La discussione ebbe luogo ier l'altro col risultato di una nuova sentenza che riduce di un anno la pena inflitta all'Umberto Fracasso, limitando a 18 mesi e confermando la sentenza del Tribunale nei riguardi del Fracasso Ciro.

Difensore nelle varie sedi l'avv. Rosso Guido di Pordenone.

### Da ZOPPOLA
**La morte di un magistrato**

Ci scrivono in data 10:

Ieri, a Orcenico Inferiore, è morto il Cav. Uff. Gio. Batta Lovadina, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia in riposo.

Il Cav. Lovadina, Magistrato colto ed integerrimo contava molti amici e molte simpatie e la notizia della sua morte, per quanto non inaspettata data la sua grave età, ha commosso.

Alla famiglia, ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

### Da PORDENONE
**Nella magistratura — Il trasloco del ricevitore daziario**

Ci scrivono in data 10:

L'ultimo bollettino reca la notizia del trasferimento del Giudice di questo Tribunale dott. Arminio Pasini alla sede di Treviso, e ciò a sua domanda. Il dott. Pasini, da vario tempo tra noi avea saputo conquistarsi larghe e meritate simpatie per suo carattere integro e per la sua coltura.

All'egregio Magistrato che ci lascia inviamo il nostro saluto.

**

Il Ricevitore daziario Minardi Giuseppe Della Ditta F.lli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo fu in questi giorni traslocato ad altra sede.

Data l'importanza del nostro centro ci auguriamo che il nuovo ricevitore pur disimpegnando il proprio dovere riesca a cattivarsi le generali simpatie.

# DALLA CARNIA

### Da OVARO
**La ricomparsa dell'orso**

Ci scrivono in data 10:

Sabato, uno dei nostri più appassionati e ferventi e seguaci di Nembrot, entrava in paese tutto trafelato ed ansante, raccontando come, poco prima, trovandosi in un bosco, sulla montagna, aveva scorto e ferito con un colpo di fucile un orso, il famoso orso dell'anno passato.

Immediatamente si organizzò una spedizione di coraggiosi cacciatori che si portò sul luogo ove l'orso era caduto ferito, ma per quanto si ricercasse, non se ne trovò nemmeno la traccia.

C'è in paese qualche maligno che afferma essere stato l'orso solo nella mente dell'audace cacciatore.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## L'orazione della patria

Ci furono dei momenti di vera emozione, sabato sera, al Sociale, alla conferenza del nostro collega ing. Lorenzo D'Adda, su Togo e Port'Arthur. Abbiamo visto allora tutto il pubblico levarsi nell'applauso impetuoso, quasi assistesse ad un dramma della vita e ne vedesse vivi e presenti gli attori.

Gli è che questo colto, simpatico e forte giornalista italiano ha una qualità che è tornata rara in Italia: egli ha fede piena, assoluta, incrollabile nel grande avvenire della patria. Ha fede che avviva e infiamma le convinzioni: e, per ciò, dalla parola escono come forgiati in una potente accensione pensieri e sentimenti: e per ciò la parola investe le anime e le scalda e le trascina in una commozione sola.

Questa conferenza non è solo il racconto più efficace d'una guerra terribile, perchè fatto da uno che vi era presente e prendeva le fotografie, a mezzo chilometro di distanza, degli assalti ai forti di Port Arthur; non è solo la relazione di un giornalista che riferisce con garbata semplicità ciò che gli è accaduto, ma è anche una narrazione in cui l'epos freme col grido baldanzoso della vittoria e con quello funereo della morte.

E' una lezione e un'orazione per la libertà e per la gloria della patria.

Noi vorremmo che questo oratore visitasse tutte 'e nost e città e vi diffondesse la verità su quel popolo operoso e valoroso dell'Estremo Oriente: la prefazione piana semplice in cui l'ing. D'Adda racconta come è costituita la società giapponese sulla base del dovere, sul principio della disciplina, sulla fede negli alti destini della patria. Ciò è nuovo, piacevole, istruttivo: e un egregio cittadino ci suggerisce che sarebbe bene fare una ristampa della prima parte della conferenza e distribuirla ai maestri e agli scolari più grandicelli, perchè imparino a conoscere il popolo moderno che in tutta l'espressione della vita somiglia di più ai più nobili popoli del tempo antico.

La seconda parte della conferenza è la guerra: non ricordiamo d'aver assistito a nulla di più impressionante: quei colli bruni, grigi, sovrastati da formidabili arnesi di guerra occupati dai russi valorosi — perchè i russi si batterono con gran valore, non bisogna dimenticarlo; — e di sotto, intorno ai colli i giapponesi appiattati dietro le trincee, nelle parallele che striavano le pendici, imbucati nelle gallerie, sepolti nelle fosse che aspettano l'ora propizia per lanciarsi alla baionetta. Ecco la scena dell'assalto: sembra di veder tremare la montagna sotto il fragore delle artiglierie; ed ecco la scena dopo l'assalto: i morti non si contano; e si vedono passare le lunghe file di soldati con le barelle dei feriti.

La guerra si svolge con tutti i suoi orrori, ma ogni cosa succede, al campo giapponese, con disciplina meravigliosa, effetto d'una lunga preparazione. C'è un episodio caratteristico: il generale in capo Nogi che, nel giorno del genetliaco del Re d'Italia, si ricorda d'aver al campo un italiano e gli manda un saluto!

E quanta bellezza in quella preghiera ai trentamila morti. Avanti al piccolo altare attorno al quale abitano gli spiriti dei caduti, il generale Nogi recita la preghiera: più che una preghiera è un saluto e un ringraziamento, caldi di passione incredibile in un popolo esteriormente così freddo. E sfilano 120 mila uomini — l'armata dei superstiti vittoriosa e padrona di Port Arthur — davanti all'altare; vi passano tutti e senza interruzione, giorno e notte, per 24 ore.

Dopo le scene di Port Arthur espugnata, avviene il ritorno in patria. Le donne gridano all'ammiraglio:

— Togo, tu sei un Dio!

— No, egli risponde, sono un soldato.

E quando torna Kamimura con le sue navi coperte di gloria, il popolo chiede ed ottiene di salire sulle navi: salgono prima gli uomini, poi le donne, poi i fanciulli. E tutti in bell'ordine. Giunto sulla tolda ognuno si inginocchia e bacia la nave e i fanciulli più piccoli sono alzati perchè bacino i cannoni e da centomila petti esce un grido immenso, il grido dell'orgoglio, della gratitudine, dell'amore.

Il teatro era affollato; molte signore, molti giovani; e notammo anche numerosi ufficiali. In una poltrona era il tenente generale Ponza di San Martino che strinse con piacere la mano al nostro collega, il quale ebbe le congratulazioni di altri ufficiali superiori.

L'impressione nel pubblico è stata, come dissi, grandissima: ci furono dei dei lunghi fremiti e degli scatti clamorosi: c'è, pare sepolta ancora, ma è rimasto nell'anima italiana l'ideale che brillava sulla fronte dei padri che liberarono la patria e ci donarono la libertà. Il collega D'Adda l'ha sentito in quelle ovazioni con cui fu salutato, insieme agli eroi buoni e semplici da lui ricordati.

Dopo la conferenza i giornalisti offrirono un rinfresco al collega, che fu la giornata di ieri ospite carissimo e festeggiato.

—

In occasione della conferenza del chiarissimo pubblicista è pervenuto sabato sera all'avv. Schiavi, Presidente della Dante Alighieri, il seguente nobile telegramma:

« Dal confine italo-austriaco studenti quarto corso Regio Istituto Tecnico inviano a codesto Comitato pensiero omaggio cordiale.

## Abbonamenti ferroviari
**a forma radiale**

La Camera di commercio, avendo presentato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato quesiti e voti intorno all'applicazione, per Udine, degli abbonamenti radiali, ha ricevuto l'assicurazione che questa forma d'abbonamento può essere vantaggiosamente usufruita anche da Udine dai cittadini di Udine.

L'abbonamento, comprese le spese accessorie, non costa che lire 521.30 per dodici mesi, in seconda classe, e permette di usufruire di tutti i treni sopra una zona di 339 chilometri di percorso, con una spesa giornaliera di lire 1.43

Ecco la risposta della Direzione generale:

« Con l'esatta interpretazione delle disposizioni regolamentari anche i cittadini di Udine possono fruire con reale vantaggio dei predetti abbonamenti. Infatti, pur convenendo che la brevità del tratto Udine-Cormons può nuocere allo svolgimento di un itinerario a forma radiale, con centro a Udine, che risponda pienamente ai bisogni del commercio friulano, si richiama l'attenzione di codesta onor. Presidenza sul fatto, che non è obbligo, per un abbonato, di fissare come centro d'irradiazione il luogo ove egli risiede.

« Perciò anche coloro che dimorano a Udine possono - ove questo convenga ad essi maggiormente - scegliere quale centro d'irradiazione Casarsa, prendendo come uno dei raggi la linea Casarsa-Pontebba, che passa appunto per Udine, con l'aggiunta, volendo, del tratto Udine-Cormons, quale diramazione, per toccare, così, i due confini orientali.

« Infine, per dimostrare ancora più chiaramente il nostro asserto, tracciamo a titolo di esempio gli itinerari di un biglietto a forma radiale, che potrebbe essere rilasciato indifferentemente, non soltanto ad un abbonato di Casarsa o di Udine, ma anche a chi risieda in una qualunque delle località comprese nel tracciato medesimo:

Centro d'irradiazione Casarsa, con raggi:

da Casarsa: a Spilimbergo km. 19, a Portogruaro Mestre-Dolo km. 96 (con diramazione Mestre-Venezia km. 9), a Treviso-Mestre km. 93, a Udine-Pontebba km. 103 (con diramazione Udine-Cormons km. 19; totale km. 311 — diramazioni: Mestre-Venezia km. 9, Udine-Cormons km. 19; totale della percorrenza km. 339.

Ora, dati questi schiarimenti, riteniamo che codesta on. Presidenza sarà convinta come l'istituzione degli abbonamenti radiali sia largamente vantaggiosa anche ai cittadini di Udine.

---

**Consiglio provinciale.** Stamane alle 11 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

**Per un ufficio di collocamento.** Ieri mattina in Municipio, seguì una riunione della Commissione direttiva dell'ufficio misto di collocamento.

Presiedeva il sindaco comm. Domenico Pecile. Erano presenti i signori: avv. cav Capellani, cav. Della Marina, avv. Capsoni, Cremese, Seitz, Fantini. Assenti i signori Sandresen e Bosetti.

Dopo un breve discorso del sindaco, il quale augurò che l'ufficio di collocamento possa entrare al più presto in funzione, si passò alla nomina del presidente effettivo.

Alla unanimità fu eletto l'avv. Italico della Schiava.

A un'altra seduta furono rimandate le nomine del segretario per la sezione maschile e della segreteria per la sezione femminile e quella del fattorino

Seguì quindi una breve discussione sul funzionamento della nuova stituzione alla quale presero parte i signori avv. cav. Capellani avv. Capsoni e Cremese. Quindi la seduta fu tolta.

**Una rivista del Generale Ponza di S. Martino.** Venerdì giunse fra noi il tenente generale Ponza di S. Martino, comandante il corpo d'armata di Bologna, per una visita alle truppe del nostro Presidio.

Era accompagnato dal colonnello di stato maggiore cav. Ricci. Visitò nella giornata il presidio di Palmanova.

Sabato mattina, al campo militare di Udine, passò in rivista i cavalleggieri del 24 Vicenza, e ieri mattina, il 79 fanteria facendo loro eseguire varie esercitazioni.

Il generale si è dimostrato molto soddisfatto della disciplina della prontezza e precisione con cui le truppe eseguirono i vari esercizi.

**Una bella marcia podistica** fu fatta ieri dai Soci della nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Tredici podisti accompagnati dal loro Segretario, arrivarono a Manzano in un'ora e 46 minuti, non compresa una fermata a Buttrio di 8 minuti.

A Manzano, vennero festosamente accolti dal Comitato per l'inaugurazione del Club Ciclistico ed in Municipio furono serviti con Vermouth d'onore, fraternizzando coi ciclisti di Manzano, di Udine e fuori, colà numerosi intervenuti.

Caldi furono gli evviva ai nostri giovanotti, che non dimostravano la minima stanchezza per la marcia compiuta, a cui risposero con slancio giovanile « Evviva Manzano ».

Il ritorno fu allegro e più sollecito.

Brava la Società Ginnastica che sa mantenere in onore il *podismo*, bravi i nostri giovani che all'alenamento seppero dimostrare corretta disciplina.

**Il ricorso Burba in sede di contenzioso.** Il ricorso del sig. G. B. Burba, pertrattato dalla G. P. A. in sede di contenzioso nella seduta di venerdì scorso, venne bensì presentato dallo stesso ma non contro l'annullamento della sua propria elezione.

Il Burba aveva ricorso al Consiglio comunale di Ampezzo contro l'eleggibilità di certo termine perchè questi sarebbe salariato comunale.

Il Consiglio comunale respinse il ricorso Burba e questi si appellò alla G. P. A.

**Esposizione d'arte decorativa a Vicenza.** Essendo state presentate domande di ammissione alla Mostra per oggetti di Modisteria, la Commissione artistica tenuti presenti il carattere e gli scopi dell'Esposizione, decise di ammettervi anche le Confezioni da Signora (abiti, cappelli, calzature, accessori della toilette) sempreché rivestano i requisiti essenziali voluti dal programma.

**Nuove Onorificenze alla macchine enologiche dell'Associazione Agraria Friulana.** Le macchine enologiche che l'Associazione Agraria Friulana a mezzo degli Acquisti Collettivi mette a disposizione degli agricoltori, vanno meritatamente diffondendosi tanto nella nostra provincia quanto in tutte le altre del Veneto.

L'Associazione Agraria Friulana (Sezione Macchine) presentava le sue macchine pochi mesi addietro all'Esposizione di Cologna Veneta e vi ottenne il Gran premio e Medaglia d'oro.

Ora all'esposizione di Verona chiusasi in questi giorni, l'Associazione nostra che pure vi concorse con i più moderni e perfezionati attrezzi per uso enologico (filtri, pompe da travaso ed accessori per cantine) veniva dichiarata meritevole della massima onorificenza, e cioè della grande Coppa d'Onore e della Medaglia d'oro.

**Per la linea Ostiglia Legnago Camposampiero - Treviso.** Alla riunione che ebbe luogo ieri a Camposampiero per reclamare, nel interesse militare e commerciale, la costruzione della linea Ostiglia - Legnago - Camposampiero-Treviso, aveva aderito anche la Camera di commercio di Udine.

**Cadendo da un carro.** Stamane verso le ore sette veniva ricoverata d'urgenza all'ospitale certa Culitti Carolina, d'anni 25, maritata a Gio. Batta Zuiani di Paderno, perchè cadendo da un carro aveva battuto violentemente il petto contro un asse di legno riportando una gravissima contusione.

**Beneficenza**

Al Patronato operaio femminile in morte di:

Livia Asquini di Colloredo Mels: Paolo e Costanza di Colloredo L. 100.

Francesco Osterman: La famiglia L. 40, fratelli Clain e comp. L. 1.

— Il comm. Marco Volpe socio perpetuo nel giorno del suo onomastico offre L. 50.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 11 Maggio ore 8 Termometro 19 6
Minima aperto notte 12.8 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento S
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 24.6 Minima: 12.5
Media: 18.59 Acqua caduta ml.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**
**Compagnia Della Guardia**

C'è molta aspettanza nel pubblico per le quattro recite che darà la compagnia drammatica Ernesto Della Guardia a datare da domani; il successo completo che questa compagnia ottenne nella recita data lo scorso mese in questo stesso teatro ci dispensa dal fare dei fervorini di presentazione.

Verranno rappresentate 4 novità importanti, cioè: *La Moglie del dottore* di Silvio Zambaldi — *Rose* di E. Sudermann — *Il processo dei veleni* di V. Sardou — *Prima dell'amore* di T. Monicelli.

## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 al 9 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Variolo possidente con Maria Petrozzi casalinga — Augusto De Cecco r. impiegato con Maria Colledani casalinga — Francesco Degano falegname con Regina Cainero tessitrice — dott. Giambattista Guiotto medico chirurgo con Eugenia Locatelli agiata — Antonio Pillosio negoziante con Maria Cozzi civile — Silvio De Faccio meccanico con Annunciata Spizzo operaia di cotonificio.

MATRIMONI

Giovanni Vida manovale con Maria Vonzin casalinga — G. B. Pozzo falegname con Erminia Zilli sarta — Giovanni De Pauli agente di commercio con Maria Della Libera sarta — Felice Bearzotti negoziante con Erminia-Adele-Maria Heinze civile — Luigi Cuttini macellaio con Pulcheria Placereani casalinga.

MORTI

Adelaide Saltarini di Giuseppe di mesi 1 e g. 18 — Callisto Biasutti fu Ciro di anni 58 capo stazione ferrov. — Letizia Modotti di Eugenio di mesi 6 e g. 5 — Maria Franzolini-D'Andrea fu Giovanni d'anni 55 contadina — Giulio Bassi di Romeo d'anni 3 e m. 7 — Antonio Verona fu Mattia d'anni 72 agricoltore — Spiridione Saltarini-Modotti di Libero di mesi 2 e g. 7 — Marianna Zarini-Tessitori-Mauro fu Bortolomio d'anni 78 casalinga — Marianna Ermagora-Mattiussi fu Giacomo d'anni 79 contadina — Antonia Driussi-Del Gobbo fu Angelo d'anni 88 casalinga — Angelo Segatti fu Giuseppe d'anni 77 cuoco — Luigia Colonello fu Domenico d'anni 38 casalinga — Giovanni Marcè fu Antonio d'anni 77 fornaio — Francesco Benvenuti fu Giuseppe d'anni 78 stalliere — G. B. Colosetti fu Antonio d'anni 66 questuante — Anna Teresa Teresini-Visintini d'anni 49 merc. girov. — Maria Dell'Agnese di G. B. d'anni 5 — Teresa Bivi-Prampero fu Antonio di anni 50 contadina — Giovanni Bianchi fu Valentino d'anni 73 sarto — Luigia Zamparutti-Pertoldi fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Maria Micheloni-Zilli fu Francesco d'anni 85 casalinga — Luigia De Col-De Battista fu Angelo d'anni 57 serva — Andrea Gozzi fu Luigi d'anni 69 fornaio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 maggio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 5 | 20 | 48 | 30 | 64 |
| Bari | 70 | 2 | 20 | 60 | 48 |
| Firenze | 36 | 4 | 39 | 5 | 58 |
| Milano | 44 | 39 | 58 | 57 | 40 |
| Napoli | 52 | 7 | 12 | 83 | 38 |
| Palermo | 16 | 7 | 8 | 37 | 13 |
| Roma | 45 | 27 | 8 | 73 | 80 |
| Torino | 9 | 30 | 21 | 42 | 63 |

## ULTIME NOTIZIE

**Il doppio binario sulla Treviso-Pontebba**

*Roma, 10* — Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il progetto per il doppio binario fra Treviso e Conegliano sulla linea Venezia-Pontebba.

Prendiamo atto dell'avanzata del doppio binario, ma osserviamo che da Conegliano a Pontebba c'è ancora molta strada e che sarà bene fare un po' più presto.

## UNA RIUNIONE DEL TOURING a Trieste

**Il conte Foscari invitato ad andarsene**

Ci scrivono da Trieste 10 notte:

Nel pomeriggio d'oggi, convocata dal nostro capo console ebbe qui luogo una riunione di rappresentanti del Touring di Trieste, Istria, Zara, Gorizia, Udine, Feltre, Belluno ecc. ecc. per trattare dei convegni futuri a Trento e Piacenza.

Alla riunione parteciparono un trentina di rappresentanti, noto quelli di Udine, di Feltre di Belluno.

Mancava la rappresentanza di Trento alla quale la polizia avrebbe proibito di venire E mancava la rappresentanza di Venezia nella persona del conte Foscari che non potè intervenire.

Giunto qui stamane e ricevuto dal capoconsole il conte Foscari si recò al Delorme. Qui ebbe la visita d'uno commissario di polizia che lo invitò, si dice con modi cortesi, a non partecipare alla riunione del Touring, per ragioni che non volle del tutto spiegare, ma che si comprendono. Altrimenti, benchè privata, la riunione del Touring sarebbe stata proibita.

Riferisco ciò che ho potuto sapere, ma sul modo faccio le mie riserve.

E' sicuro che il conte Foscari non partecipò alla riunione del Touring, dove invano fu atteso — ed è pur sicuro che egli è ripartito nella giornata, non si sa se per un'altra intimazione.

Stasera nei pubblici ritrovi della gioventù si commentava molto l'incidente.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 maggio 1908*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 103.88 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 102.95 |
| » 3 % | » | 69.50 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1239.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 677.75 |
| » Mediterranee | » | 398.25 |
| Società Veneta | » | 201.25 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 499.— |
| » Meridionali | » | 348.— |
| » Mediterranee 4 % | » | 501.— |
| » Italiane 3 % | » | 352 — |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 500 25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 502.— |
| Cassa risp., Milano 4 % | » | 508.50 |
| » » » 5 % | » | 514 50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 505.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 513.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.02 |
| Londra (sterline) | » | 25 14 |
| Germania (marchi) | » | 122.99 |
| Austria (corone) | » | 104.54 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 262 22 |
| Rumania (lei) | » | 97.50 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22 50 |

**TRAM UDINE-S. DANIELE**

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10 32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22 12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinolagh Luigi, gerente responsabile

Questa notte, dopo lunga malattia, circondato da' suoi cari, e munito dei conforti religiosi, spirava

**GIUSEPPE GIACOLETTI**

d'anni 46.

La moglie, la figlia, i fratelli, i cognati Attilio e Adele Crovatto, e i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dall'Ospitale Civile.

**Ringraziamento**

La sottoscritta, sente il dovere, nonchè il bisogno, di render pubbliche grazie all'esimio dott. cav. Zapparoli per averla guarita dalla sordità di un orecchio e dalle altre sofferenze prodotte dal male che l'aveva colpita già da due anni. Dichiara che pari alla valentia dell'arte, in lui si ritrovano la generosità dell'animo e la bontà del trattamento; del quale ogni malato ha bisogno ed in specie chi si trova in misero stato.

La riconoscente *Ancilla Comuzzi* di Udine

## Inserzioni a pagamento

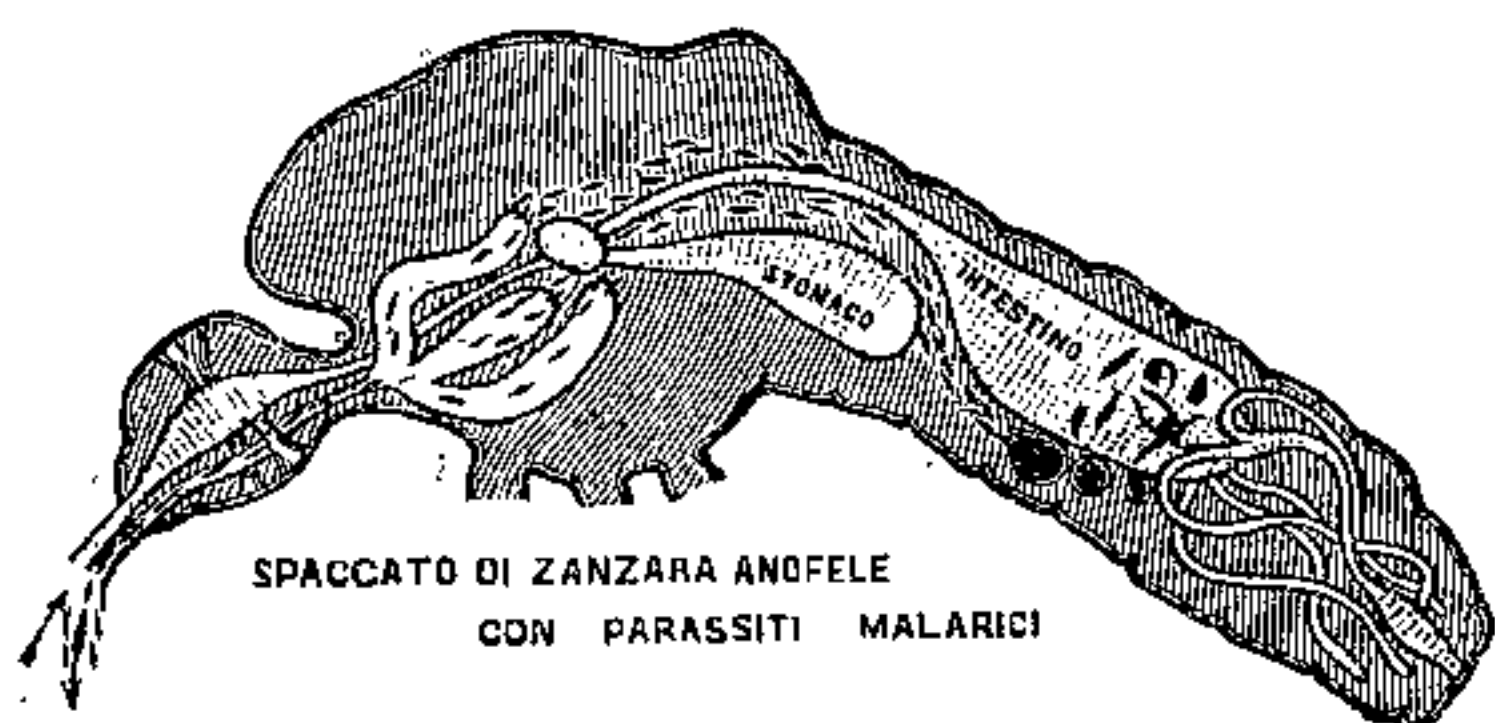
**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:** *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 3 — la riga contata.

# ESAMEBA

**profilattico della malaria**

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool*, *chinino*, *arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**Esanofele** (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**Esanofelina** Soluzione antimalarica pei bambini.

**Felice Bisleri e C. - Milano**

## FRANCESCO COGOLO

**CALLISTA**

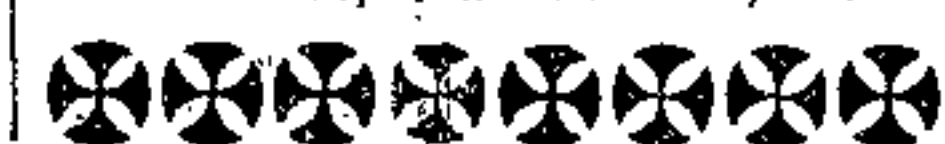
UDINE — Via Savorgnana, 16
**Si reca anche a domicilio**

# ASMA

**Polvere Antiasmatica Negrotto**

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

In *Udine* presso G. COMESSATTI

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le speciali à medicinali ed articoli di chirurgia.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

# Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

**„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.**

**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

**Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.**

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

## SAPONE BANFI

**TRIONFA - S'IMPONE**

***Produzione 9 mila pezzi al giorno***

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo. Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

**Insuperabile**

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

**Usatelo - Domandate la Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

# FONTE BRACCA

**Stazione Ambria** — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

**Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale**

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

***A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo***

**Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73**

# REPUBBLICA DI SAN MARINO

## PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA — APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907

## IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato alla Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa le cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione, mediante pubblica sottoscrizione, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO

**Il Prestito è diviso in 500,000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA**

***Le Obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate o rimborsate***

I PREMI ED I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE PER TASSE PRESENTI E FUTURE

# I PREMI SONO 50,000

**Da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta ecc.**

**per il complessivo importo di Lire 9,245,000 - IL PIANO di questo Prestito è semplice, chiaro e nuovissimo.**

**ESSO ELIMINA** la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero. Il possessore di una obbligazione partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio che dal minimo di lire **CENTO** può salire sino al **MILIONE** stà nella proporzione di uno a nove. Il possessore di Cinque Obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre alla certezza del rimborso, ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi, che possono complessivamente ammontare a **DUE MILIONI** di lire. Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che può essere un **MILIONE** — Cinquecentomila lire — Duecentomila ecc. Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a **DUE MILIONI** di lire.

## La prima Estrazione col Primo Premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

**La vendita mediante pubblica sottoscrizione è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10, assuntrice del Prestito**

**In Alessandria** Società Bancaria Italiana, **Ancona** Alessandro Tarsetti. **Belluno** Banca Provinciale. **Biella** A. Cucco. **Bologna** Umberto Busi. **Brescia** Angelo Carrara. **Como** Banca A. Sala e C. **Cremona** R. Pagliari e C. **Ferrara** G. V. Finzi e C. **Firenze** M. Bondi e Figli **Fossano** Banco di Roma. **Livorno** Banca Tirrena. **Milano** Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio). Gazzetta dei Prestiti — Banca Cesare Porti. **Napoli** Michele De Santis. **Padova** Ettore Leoni. **Palermo** Filippo Bonomonte di Pietro **Parma** A. Pavesi. **Pavia** Banca Popolare Agricola Commerciale. **Piacenza** Carlo Pennaroli. **Pontremoli** Banca Pontremolese. **Reggio Emilia** Banca Popolare. **Roma** Banco di Cambio Romano — L. Corbucci. **Salsomaggiore** Banca di Salsomaggiore. **S. Marino** Cassa di Risparmio. **Spezia** Bevilacqua Furter e C. **Stradella** Banca Cooperativa Agricola Commerciale **Torino** Cav. Angelo Biolchi — A. Grasso e Figlio. **Treviso** Banca Trevigiana (Cambio, Valute). **Varese** Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. **Verona** Alessandro Orti. **Viareggio** Banca Commerciale Marittima, **Venezia** Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute i quali distribuiscono *gratis* il programma dettagliato.

## Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . . . . . . L. 28.50
» » Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . . . . . . » 285. —

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni

DA VERSARSI L. 5 per ogni obbligazione e L. 50 per ogni Diecina di Obbligazioni ALL'ATTO DELLA RICHIESTA

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di Maggio e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

**Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti**